Lunedì 8 Settembre 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 215
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 72

Cronaca Provinciale

CIVIDALE

Per l'esercizio della Cividale Caporetto

Importante riunione in Municipio

Come è noto, le condizioni della linea Cividale-Caporetto sono tali da non potersi più tollerare, e lo stesso assuntore del servizio rinunciò dato lo scarso profitto e la poca speranza di miglioramento.

In questi giorni al nostro sindaco comm. de Pollis, è pervenuta, appoggiata dal Circolo Ferroviario di Trieste, una nuova offerta per l'esercizio, offerta che chiede un contributo da parte dei Comuni interessati e della provincia, ma che promette anche un miglioramento nel servizio. Per discutere su questa proposta, seguì una riunione in Municipio, riunione alla quale parteciparono anche l'egregio vostro commissario prefettizio cav. dott. Binna. In massima tutti furono d'accordo ed incaricarono il sindaco di Cividale, comm. Pollis, di recarsi a Trieste per conferire con quel Circolo Ferroviario.

Per il Campo Sportivo

Ieri l'altro sera all'albergo «Abbondanza» seguì l'assemblea straordinaria dei soci dello «Sport Club Cividale», che approvava all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea straordinaria dello Sport Club Cividale, sentite dal presidente le ragioni per cui l'Autorità comunale a difficoltà per la concessione dell'uso del Campo sportivo comune, e il desiderio espresso dall'on. Sindaco, il quale consiglierebbe la fusione dello «Sport Club Cividale» con la Società Ginnico Sportiva di recente costituita:

Considerando che lo «Sport Club Cividale» è sorto da oltre due anni indipendentemente da qualsiasi ingerenza estranea allo sport e che da quella epoca ha svolto e svolge una attività superiore a qualsiasi altra società locale;

ritenuto che il fondo su cui sorge il campo sportivo è di proprietà del comune e di conseguenza di tutti i cittadini, senza distinzioni nè restrizioni di sorta;

delibera di mantenersi indipendente, insistendo presso le autorità comunali a che i diritti dei cittadini siano ugualmente tutelati nei riguardi di tutte le società locali, in modo che il campo possa essere usufruito senza privilegi dalle Società regolarmente costituite e da costituirsi, assicurando che lo «Sport Club Cividale» darà per conto proprio tutti quegli aiuti che consentiranno i suoi mezzi finanziari limitati, perchè il campo possa al più presto essere ridotto in condizioni da soddisfare tutte le esigenze dello Sport.

Una pergamena e medaglia d'oro al cav. uff. Felice Moro

Per la recente nomina a ufficiale della Corona d'Italia del cav. Felice Moro, un gruppo di estimatori volle in segno di affetto offrire al neo ufficiale una medaglia d'oro e una pergamena, la quale porta la seguente dedica:

«Al cav. uff. Felice Moro animatore e collaboratore desiderato e prezioso in tutte le operosità nobilmente intese al decoro e al benessere della sua diletta Cividale, gli estimatori con le felicitazioni più vive per la nuova onorificenza meritamente conferitagli rivolgono i più fervidi auguri di lungo lavoro di soddisfazione sempre maggiori. Una dedica pure è scritta sulla medaglia d'oro. Nel pomeriggio di ieri una Commissione composta del Sindaco avv. comm. Antonio de Pollis, on. prof. comm. Pier Silverio Leicht, Nussi comm. avv. Vittorio, Manzini avv. Giuseppe, Albini nob. Riccardo in forma privata fece al festeggiato la consegna della pergamena e della medaglia.

Ognuno dei presenti rivolsero parole di compiacimento e di felicitazioni per la nuova onorificenza. Rispose il festeggiato con nobili espressioni di ringraziamento.

Per la venuta di S. M. il Re

Si radunarono ieri in municipio il sindaco acc. comm. Antonio de Pollis, l'on. Gino di Caporiacco, l'on. Pier Silverio Leicht, dott. Binna commissario Prefettizio di Udine ed il Presidente dei Combattenti c. Renato della Torre, per disporre per la venuta di S. M. il Re.

Non venne ancora deciso se il ricevimento dovrà essere fatto in città, oppure, se il sindaco debba portare il saluto a nome della cittadinanza alle porte della città.

S. M. poi traverserebbe sull'automobile, il passo, Borgo San Pietro, via Dante, Foroginlio, Largo Boiani, Corso Vittorio Emanuele, via Carlo Alberto, e Borgo S. Domenico diretto all'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco. Lungo il percorso saranno schierate le popolazioni di tutto il Mandamento per rendere omaggio all'Augusto Sovrano.

Richiesta di mano d'opera

Gli operai inscritti presso il locale ufficio di Collocamento, che intendono assumere lavoro possono essere inviati subito nella Provincia di Venezia in lavori di bonifica per la costruzione di un argine. Presso l'Ufficio stesso avranno tutte le informazioni circa gli stipendi alloggio e vitto.

Per il Campionato Friulano e Coppa Cividale

Affluiscono i doni per la grande gara ciclistica che si svolgerà domenica 14 settembre con un percorso di oltre 200 chilometri, per il campione ciclistico friulano, e per la coppa Cividale, numerosissimi sono i corridori inscritti dei quali molti della Venezia Giulia. L'importanza di questa gara segna uno dei migliori avvenimenti sportivi per Cividale.

Al Santuario di Castelmonte

In questi due giorni si può calcolare che oltre 5000 persone transitarono per Cividale dirette al Santuario di Castelmonte, in pellegrinaggio.

Nozze

Questa mattina prima col rito religioso, poi con quello civile si unirono in matrimonio la signorina Margherita Fragiacomo con il signor Pizzi Primo di Oderzo. Dopo la cerimonia, in casa della sposa fu servito un lussuoso rinfresco, dopo del quale gli sposi partirono per un lungo viaggio di nozze.

Moltissimi i doni e di valore pervenuti alla sposa fra fiori e auguri ai quali uniamo i nostri più vivi e sinceri.

FAGAGNA

Strascici delle elezioni

«Egregio Direttore,

La prego di voler pubblicare quanto segue, a titolo di recisa smentita alla corrispondenza apparsa su «La Patria del Friuli» nei giorni scorsi:

Non è vero che la maggioranza dei voti si sia riversata sulla lista concordata di maggioranza, ma bensì su di un'altra lista varata all'ultimo momento da noti mestatori e pescatori di torbido, fra i quali abbiamo individuato alcuni espulsi dal Partito Fascista.

Non è vero che il Fascio di Fagagna abbia mai manifestato al Prefetto Pisenti il suo malumore per la mia nomina a commissario prefettizio. (Vedi a proposito l'ordine del giorno votato nella riunione del 2 corr.). In ultimo, il sottoscritto accettò di essere incluso in lista solamente in seguito ad un ordine perentorio delle superiori gerarchie fasciste ed in seguito a vive pressioni delle Autorità superiori.

Egli pertanto ritorna molto volentieri alle sue normali occupazioni e al riposo che le sue condizioni di salute richiedono.

Respinge quindi sdegnosamente le insinuazioni dell'anonimo corrispondente, insinuazioni che partono dallo stesso ambiente in cui fu ordita la poco eroica congiura.

Grazi e dell'ospitalità.

«Spizzo Remigio».

TOLMEZZO

Gli uoeini per il rimboschimento del Colle Picotta

La Sezione Uoeina di Tolmezzo, la cui attività si è esplicata in modo tanto benefico, ha deliberato di organizzare per domenica 26 ottobre una grande festa in occasione della messa a dimora sul Colle della Picotta di circa 25 mila abetini.

L'opera di rimboschimento di questo colle, che dà una nota ridente al Capoluogo della Carnia, è stata iniziata dagli uoeini con grande entusiasmo ed ora vuole essere iniziata su vasta scala, così che i risultati divengano presto tangibili.

Il simpatico avvenimento, dove la glorificazione dell'albero è fatta non solo in forma simbolica ma pratica ed utile, sarà altresì celebrato nel modo più degno.

Le autorità militari e quelle civili hanno già assicurato perciò il loro appoggio. Il Comune, il Comando dell'8.o alpini, l'Ispezione Forestale hanno offerto la loro autorevole collaborazione.

A completare la festa saranno date inoltre due recite dialettali.

La popolazione tolmezzina, che ha già dimostrata la sua calda adesione a questa sorta di manifestazioni, riguarda con ammirazione all'opera degli uoeini, volta alla ricostruzione del patrimonio comunale e all'estetica della cittadina.

La corsa ciclistica Tolmezzo-Pontebba

Alla Grande Gara Ciclistica di mezzo fondo su percorso Pontebba-Tolmezzo-Pontebba (Km. 86) su sedici inscritti sono giunti qui in dodici:

Eccovi l'ordine di arrivo: 1. n. 11 Piccinini Luigi — 2. n. 15, Picillo Romano — 3. n. 13, Mazzono Luigi — 4. n. 12, Casarsa Umberto — 5. n. 14, Tonello Pietro — 6. n. 8, Venturini Ferruccio — 7. n. 7, Fiorille co. Ernesto — 8. n. 4. Morocutti Gio. Batta — 9. n. 6, Placco Gino — 10. n. 5, Santamaria Antonio — 11. n. 3. Dell'Angelo Angelo — 12. n. 2, Orlando Luigi.

I primi tre hanno compiuto il percorso in ore 1.8'; gli altri ebbero un distacco da 10 a 15 minuti dai primi. Vi furono anche cadute in seguito ad una curva accentuata per l'entrata in Tolmezzo. Non tutti i corridori hanno proseguito la corsa di ritorno.

SPILIMBERGO

Grave infortunio di un operaio

6. — L'operaio Molinari Beniamino fu Bernardo, di anni 39, bresciano, alle dipendenze della ditta Cappellari-Devoti e Tosi, che sta costruendo delle baracche in muratura per il deposito delle polveri in questo campo munizioni, mentre stava collocando una trave sul tetto di una di queste baracche, inciampò in un asse precipitando da un'altezza di oltre sei metri.

Il dott. Catastini gli riscontrò numerose lesioni alla fronte, alle braccia ed alla schiena. Guarirà entro trenta giorni.

Una nuova coppia di treni

Finalmente con il 1. ottobre sulla linea Casarsa - Spilimbergo - Gemona è istituita una nuova coppia di treni passeggeri, col seguente orario: arrivi da Casarsa 8.53, 11.44, 18.7 — Arrivi da Gemona: 5.44, 15.31, 19.45. — Partenze per Casarsa: 5.45, 15.41, 19.46. — Partenze per Gemona: 8.54, 11.51, 18.12.

OSOPPO

La Cartiera Friulana

Abbiamo già informato che nella ex-fabbrica di tessitura Stroili una Società anonima, composta di soli friulani, sta ultimando i lavori per costruire una cartiera per la produzioni di carta pergamenata finissima. Alla direzione è stato posto il dottore in chimica Ferrarini, competente in materia, e alla cui costanza e perizia va il merito se la industria riuscirà a buon porto. Fino a pochi mesi fa si dubitava se la cartiera dovesse definitivamente sorgere nell'ex-fabbrica Stroili: ora però i lavori sono al punto più decisivo ed importante e con certezza assoluta si può affermare che in dicembre o gennaio ogni cosa sarà messa a posto.

In questi giorni è arrivato dalla Germania il rimanente macchinario, che è forse il tipo più perfetto e più bello che esista oggi in Italia. La macchina, completamente montata, è lunga una cinquantina di metri, ed è una meraviglia della meccanica moderna. Nel grande locale Stroili possono capire due macchine di tal genere e pare perciò che la Società abbia intenzione di accrescere il macchinario per soddisfare la produzione della carta e per impiegare più man d'opera.

Il luogo ove sorge la cartiera è certamente uno dei più atti allo scopo che esistano nella nostra regione friulana.

Un fatto è però necessario per i lavori: ed è questo, che ben pochi sentono il dovere di concorrere con capitali, piccoli o grandi, a dare incremento e vita all'industria di cui non abbonda purtroppo il nostro Friuli. Anche agli abbienti di Osoppo era stata diramata una circolare del Municipio che esortava coloro a sottoscrivere azioni per la costruenda cartiera, ma l'appello trovò ben poca corrispondenza; qualcuno solamente si fece socio, e fra questi va sopratutto annoverato con lode, perchè degno di essere imitato, il sig. Italico Leoncini. Eppure ognuno sa che aiutare il nascere di una industria, vuol dire sollevare la nostra classe operaia che è sparsa come il grano in ogni parte del mondo in cerca di lavoro e di fortuna, e buona parte della quale potrebbe trovare occupazione anche in casa propria, se un maggiore risveglio di volontà si facesse sentire... Intanto consoliamoci di questa industria che comincia a portare un po' di beneficio e che potrà essere il seme di maturazione di altri buoni propositi e di altre utili idee.

Poco tempo fa, non era spuntata un'altra buona speranza, che era alimentata dal lievito di sicure realizzazione: la fabbrica di tessitura in pieno quel di Osoppo? Ne parleremo in un momento opportuno e necessario, e frattanto badiamo al definitivo completamento della «Cartiera Friulana», per la quale facciamo voti fervidi alla Società anonima della quale è benemerito presidente il sig. Tonini di Udine. All'egregio e einace dott. Ferrarini esprimiamo la nostra grande ammirazione, perchè per lui, cioè per la sua opera va a cappello il proverbio che dice: «Chi la dura la vince».

«Fa».

Il vice-prefetto cav. Lops all'Amministrazione Comunale

Per il saluto che l'Amministrazione inviava al vice-prefetto, che sarà trasferito a Reggio Calabria, il distinto funzionario rispondeva in questi termini:

«Sono molto grato per la gentile lettera e per il benevolo giudizio espressomi. Lascio il Friuli con profondo rammarico, ma con la coscienza di aver dato ad esso quanto potevo e con la speranza che la povera mia azione non sia riuscita del tutto inutile. — Con i migliori auguri pel migliore incremento di codesto storico Comune e coi sensi della maggiore considerazione mi dico dev.mo: Lops».

I nostri filodrammatici a Tarvisio

I nostri filodrammatici sono stati invitati a dare una recita a Tarvisio da quel sindaco sig Giovanni Di Poi nostro concittadino. Non sappiamo se l'Assoc. aderirà all'invito, ma in ogni modo facciamo auguri che possa distinguersi dinanzi il pubblico di quella città col fare un'ottima riuscita.

Danni di guerra

Siamo lieti di poter dire che dopo tanta aspettazione e dopo tanti reclami adesso i danni di guerra vengono pagati con lestezza e con straordinaria frequenza; e di ciò va data lode alle autorità competenti.

FIUME VENETO

La Pesca di Bannia

La Pesca di beneficenza tenutasi a Bannia pro campanile, ha dato ottimi risultati:

L'estrazione della lotteria in presenza di molto pubblico che ha assistito all'imbussolamento dei novanta numeri, fu effettuata dalla bambina Facchin Rina.

L'incasso lordo della pesca, superando le previsioni, è stato accertato in Lire 18020.40 da cui, detraendo le spese complessive di lire 6134.20, l'utile netto devoluto a favore del campanile è risultato di lire 11886.25.

TRICESIMO

I grandi festeggiamenti di settembre

Si preparano grandi festeggiamenti per domenica 14: Fiera Mercato uccelli, Tiro a volo, Spettacolo pirotecnico, ballo e per domenica 21: Pesca pro Ricordo ai Caduti, Corse degli asini, Ballo.

Una grande scritta luminosa attraverso la Piazza Maggiore illuminata da potenti lampadine elettriche richiama il pubblico che transita incessantemente per Tricesimo ai festeggiamenti indetti da apposito Comitato per le prossime domeniche.

Domenica 14: il mercato uccelli alla mattina con gara di chioccolo; alla sera fuochi artificiali nel piazzale del mercato e gran ballo. Nel pomeriggio a quanti saranno attratti dal desiderio di trascorrere qualche ora, fra i nostri verdi colli viene offerta una passeggiata a Fraelacco, l'amena frazione di Tricesimo ricca di ville da cui si domina tutta la pianura. Altro divertimento del pomeriggio sarà il Tiro a volo con ragguardevoli premi.

Domenica 21 Tricesimo accoglierà, siamo certi, una folla non meno numerosa. La pesca pro ricordo ai Caduti per la riuscita della quale il Comitato delle signore lavora alacremente, deve affrire i mezzi ancora occorrenti al Comitato del Monumento per il completamento dell'opera.

Oltre alla pesca, domenica 21 avrà luogo la corsa degli asini ed alla sera ancora gran ballo sul piazzale del mercato o nel teatro della Società Operaia secondo il favore o meno del tempo.

La trasformazione della quattrocentesca Chiesetta di San Pietro in Tempietto votivo destinato a custodire il nome glorioso dei 127 caduti in guerra avrà luogo nella prima decade di ottobre.

Sappiamo che il Sindaco rag. Ellero ha rivolto invito perchè S. M. il Re, consacrando a Tricesimo un'ora del suo soggiorno in Friuli, voglia presenziare alla cerimonia.

Abbiamo motivo di credere che il voto ardente di tutta la popolazione interpretato dal Sindaco non rimarrà deluso.

La Corale «Luigi Cuoghi» in gita

La Società Corale «L. Cuoghi» ha indetto per lunedì 8 corr., una gita alle Grotte di Postumia, col seguente programma:

Ore 5: Riunione dei soci in Piazza Maggiore — 5.30: Partenza con autobus; breve sosta a Gorizia per colazione — 9.30 circa: arrivo a Postumia; breve sosta — 10: Visita alle Grotte — 12: Partenza per Trieste — 14: Pranzo all'Hotel Pordenonese a Trieste — 16: Visita al Castello di Miramar — 17: Partenza per Ronchi di Monfalcone con mezz'ora di sosta per la visita al Cimitero di Redipuglia — 22: Arrivo a Tricesimo.

GORIZIA

L'omaggio della cittadinanza al Martire Giovanni Maniacco

7. — Iersera Gorizia ha reso solenne commovente omaggio alla salma del martire Giovanni Maniacco.

Per tutto il giorno la camera ardente era stata oggetto di un pellegrinaggio di cittadini recanti fiori.

Alle 16.30 si diedero convegno alla stazione tutte le autorità civili e militari. Il feretro, trasportato a spalle dei Vigili del fuoco del Comune, fu collocato in un carro di prima classe trainato da quattro cavalli neri con gualdrappe. Facevano scorta d'onore i carabinieri in alta uniforme. Le truppe al comparire della bara avvolta nel tricolore, presentano le armi.

Intanto, va formandosi l'imponente corteo.

Reggono i cordoni il tenente Bozzini, in rappresentanza dell'Associazione Combattenti, il capo manipolo Mario Valentini in rappresentanza della Milizia fascista, il maggiore Malgrame, Lelio Baggiani per la Stampa, l'ing. Mario Franzoso per il Consiglio comunale, Gino Morassi pei Mutilati e Invalidi di guerra. Seguono il feretro il padre, il fratello ed i parenti del martire, le autorità civili e militari e una larghissima rappresentanza di truppe e di associazioni.

In Piazza della Vittoria la salma è benedetta nella Chiesa dei Gesuiti. Dopo la benedizione, il corteo si ricompone e sosta, dopo un lungo percorso, in via Canova, ove il sindaco sen. Giorgio Bombig pronuncia un nobilissimo discorso esaltante le virtù del martire.

Quindi le truppe presentano le armi, le bandiere s'inchinano; e, fra due ali di popolo commosso e reverente, passa la salma di Giovanni Maniacco del martire goriziano, per essere tumulata nella terra natia.

TALMASSONS

Pro Monumento e Parco Rimembranza

Ci scrivono da S. Andrat, 7:

Il Comitato Pro Monumento ai Caduti gloriosi, lavora indefessamente per la riuscita della grande Pesca di beneficenza che si darà in occasione dell'inaugurazione del monumento stesso e del Parco della rimembranza il giorno 12 ottobre p. v. Moltissimi sono i doni già pervenuti, fra i quali uno di inestimabile valore: quello di S. M. il Re.

Uno speciale ringraziamento all'ingegnere dott. Piani per essersi prestato gratuitamente al disegno del monumento.

Da GRADO

Concerto eccezionale

Dopodomani, mercoledì, 10, si terrà a Grado, al Casino un eccezionale concerto musicale, a cui prenderà parte il celebre violinista virtuoso triestino Cesare Barison, la soprano Erna Pecchiari e la banda della Commissione di cura. Vivissima è l'attesa per l'avvenimento artistico, il cui preannuncio è riuscito graditissimo al pubblico forestiero, che tuttora si trova qui in villeggiatura come al pubblico gradese che già due anni fa ebbe modo di ammirare l'insigne violinista e l'ottima soprano, in una festa all'aperto data anche allora dal sig. Adriano Gaides.

Le piccole industrie della "vecchia" Provincia di Udine

distribuite nei vari suoi mandamenti

Specifichiamo «vecchia Provincia di Udine» perchè il Comitato friulano per le piccole industrie ha la sua sfera d'azione entro i confini della medesima; la parte aggiunta con l'unificazione del Friuli, dipende dal Comitato per le piccole industrie di Gorizia.

L'altro giorno, dalla Relazione del Comitato Udinese riproducemmo grande parte delle notizie generali; oggi, spigoliamo altre notizie divise mandamento per mandamento.

***

AMPEZZO. — Ben poco di notevole, nei riguardi della piccola industria. La ricchezza principale del paese, sono i boschi ed i pascoli alpini; i quali danno vita a diverse segherie di tipo però vecchio ed antiquato, latterie, piccoli laboratori di bottai di mastellai, di attrezzi domestici e per latterie costruiti in legno. Una industria che, sfruttata razionalmente, potrebbe essere di qualche utilità alla regione, sarebbe quella della fabbricazione delle scatole in legno, ora coltivata soltanto da pochi artigiani ed essenzialmente a mano. — Ampezzo è uno dei pochi centri sprovvisto di una scuola d'arti e mestieri, mentre sarebbe di grande utilità per un popolo di emigranti come sono gli ampezzani.

Il piccolo numero d'industrie esistente nel Mandam. non deve recare meraviglia, dato che la zona è fortemente montuosa e gli uomini — o lavorano nei boschi, od emigrano

Le industrie censite nel Mandamento sono 148, con operai 259 maschi e 74 femmine. Delle industrie, 51 lavorano con macchine a mano 39 con macchine a forza motrice, e 58 senza macchine.

AVIANO. — Questo mandamento, nei riguardi della piccola industria, è uno dei più poveri della provincia. Lo spiega la sua postura: limitato a sud dalle bonghiere del Pordenonese, a nord dai monti, collegato a Pordenone e Maniago da una sola linea automobilistica. Grandi speranze si fondano sulla Pedemontana e sulla linea Aviano-Pordenone: poichè Aviano disporrebbe di una forza idraulica rilevante, ora sfruttata solo da pochi molini, tutti, ad eccezione di uno solo, di tipo antiquato. Degne di nota le latterie e un pastificio. Le altre, sono tutte piccole e povere industrie che servono esclusivamente ai bisogni della popolazione, la maggior parte composta di emigranti. Aviano, capoluogo del Mandamento, ha una scuola serale di disegno, frequentata da una quarantina di alunni.

Industrie, nel Mandamento, 84, con 233 operai, dei quali 210 maschi e 23 femmine, esercitate con macchine a mano 30, con macchine a motore 21, senza macchine 33.

CIVIDALE. — Una delle plaghe più fertili della Provincia, specialmente per le belle colture di vigneti; e, massime nei centri verso il vecchio confine, uno dei territori dove lo sviluppo delle piccole industrie è più rimarchevole. I comuni di Manzano, San Giovanni di Manzano e Corno di Rosazzo sono veri e propri centri di piccola industria. Vi primeggia quella delle sedie comuni impagliate, che occupa buona parte della popolazione. — Nella quasi totalità i laboratori sono forniti di forza motrice e di macchinario adatto per la costruzione dello scheletro delle sedie, l'impagliatura delle quali si eseguisce in qualche caso in fabbrica da personale apposito, generalmente donne e ragazzi, e «a ore perdute», come si suol dire. Ci sono, connesse con questa industria, alcune segherie che preparano il materiale grezzo, rifinito poi nei laboratori privi di macchine. Meravigliosa (dice il Comitato) è stata la ricostruzione e la ripresa del lavoro di queste piccole fabbriche — letteralmente distrutte, dalla guerra prima e dalla invasione dippoi — Oltre all'industria delle sedie, molte altre se ne trovano sparse in tutti i comuni: latterie attrezzate, nella quasi totalità, con macchinario moderno, comode, ariose e pulite; distillerie, battiferro, laboratori di fabbro-carpentiere, di manici di rusta e zoccoli. — In Cividale, poi, si trovano tutte le varietà di piccole industrie: notevoli, la lavorazione dei mobili artistici, la cartiera, il ferro e il rame battuti ecc. Per mantenere vivo il senso dell'arte, Cividale, la città capoluogo del Mandamento possiede una scuola di disegno e plastica ispirata ai concetti più moderni ed artistici, per fornire ai giovani volonterosi che la frequentano un utile corredo di cognizioni che li rendano anche atti a continuare le tradizioni artistiche di quest'antica e nobile città depositaria, oltre che dà un'era gloriosa di storia, anche di superbi capolavori d'arte.

Industrie in attività, 367, nelle quali sono occupati 1052 maschi e 346 femmine — ossia 1398 operai. Industrie che fanno uso di macchine a mano 142, di macchine a motore 116; senza macchine, 109. — I comuni con maggior numero di piccole industrie, sono: Cividale (46 con 193 operai), Povoletto (40 con 90 operai), Corno di Rosazzo e Manzano (36 ciascuno, con 128 operai il primo e 206 il secondo), Faedis e S. Giovanni di Manzano (33 ciascuno, con 88 operai il primo e 204 il secondo), Remanzacco (31, con 81 operai) ecc.

CODROIPO. — Anche questo mandamento è essenzialmente agricolo; quindi pochi laboratori, che servono per i bisogni quotidiani soltanto: molini, trebbie, battiferro, qualche centrale elettrica, un'officina costruzione macchine agricole, una tessitura filati di cotone, un paio piccole fabbriche sedie, un pastificio — queste le uniche manifestazioni industriali degne di nota. Una piccola industria che potrebbe sorgere e fiorire in tutti i centri vicini al Tagliamento, sarebbe quella della lavorazione dei vimini: oggidì non se ne fa che la raccolta, per esportarli in altre Provincie.

— Va ricordata la fabbrica d'organi di Camino di Codroipo, dello Zanini, la quale, con mezzi assai limitati e si può dire con maestranza del tutto famigliare, produce organi di grande rinomanza; e la fabbrica di pompe idrauliche a mano (tipo tedesco) e d'attrezzi agricoli in ferro della ditta Savoia, la quale, iniziatasi con mezzi limitatissimi, sta prendendo uno sviluppo interessante. — Codroipo e Bertiolo posseggono entrambi una scuola serale e domenicale di disegno; a Sedegliano, c'è una cooperativa che gestiva un laboratorio femminile, diretto da suore, producenti lavori di maglierie, calze, lavori femminili d'ogni genere e ricami.

Industrie nel mandamento 78, con 433 operai (300 maschi e 133 femmine: tutte esercite in locali propri, 27 con macchine, 28 con macchine a forza motrice, 23 senza macchine.

GEMONA. — Notevoli, per numero e qualità, i laboratori per la lavorazione del legno. Dall'«Industria gemonese Intaglio Legno, dai laboratori dei Fratelli Fantoni e da quelli degli Stefanutti fino ai più umili, si nota in tutti il riflesso e l'emanazione di quella coltura artistico-industriale che ha per centro d'irradiazione la Scuola d'arti e mestieri di Gemona, degnamente aiutata dalle scuole serali di disegno di Artegna, Buia, Osoppo, e da quella diurna di Venzone. — Com'è noto, la Scuola di Gemona, molto frequentata, è tra le migliori. I giovani, sotto la guida di abili insegnanti, educano la mente ed il braccio alle più fini manifestazioni dell'arte; anche «il braccio» poichè la scuola possiede laboratori di ebanisteria, intaglio, decorazione pittorica, formazione in gesso, meccanica fabbrile. Da questi laboratori escono le più belle e fine creazioni intonate all'arte paesana, che tanto vengono ammirate ed apprezzate nelle mostre ed esposizioni

Accanto a questi laboratori artistici, molti altri ve ne sono che trattano il legno ed il ferro, atti a soddisfare i bisogni della plaga agricola, non fertile di suolo per natura, ma che riesce fruttifera per l'intelligente operosità degli abitanti che sanno sfruttarle e renderla ricca; del qual benessere si trovano prove lampanti nelle fiorenti e moderne latterie sparse per tutti i paesi. Nel limite occidentale del mandamento bagnato dal massimo fiume friulano, si trovano, oltre le piccole industrie locali comuni ad ogni centro abitato, piccoli laboratori che trattano la industria dei vimini; la quale potrebbe, se ben guidata, essere una delle fonti di ricchezza della plaga.

Laboratori 205, dei quali 84 con macchine a mano, 53 con macchine a motore, 68 senza macchine, operai impiegati 594: 513 maschi e 81 femmine.

LATISANA. — Poche e generalmente povere, le piccole industrie in questo mandamento, dove gli abitanti sono assorbiti esclusivamente dai lavori campestri o di bonifica, e, nella parte costiera, dalla pesca e dai lavori marinareschi. Tipica la industria delle scarpe e degli stivali da palude più che per la quantità del prodotto, merita di essere menzionata per la ottima qualità. Nel territorio, abbondano i vimini; ma si raccolgono soltanto per l'esportazione Una scuola cestai potrebbe far rivivere questa industria, ch'ebbe già un principio abbastanza felice nel 1919-20. In tutto il Mandamento, unica scuola serale e di disegno è quella di Latisana.

Laboratori 91, con 290 operai (254 maschi e 36 femmine); 45 impianti con macchine a mano, 9 con macchine a motore e 37 senza macchine.

MANIAGO. — Il capoluogo è centro dell'industria caratteristica tradizionale, di cui più volte «La Patria del Friuli» si è occupata — anche recentemente. Causa però la concorrenza della media e grande industria italiana ed estera, questi piccoli industriali (ammirevoli per la prontezza con la quale risorsero dalle rovine della invasione, rifornendosi di macchine ed attrezzi) non si trovano in condizioni brillanti. Per alleviare la loro sorte, rileva il Comitato, non v'è che un solo mezzo: creare un ente a tipo associativo, per la compera delle materie prime e lo smercio dei prodotti; ed occorre anche promuovere sul luogo un insegnante professionale adatto, che potrebbe essere impartito nella locale scuola di disegno. — Come abbiamo parlato recentemente dello studio interessante pubblicato nell'Annuario agricolo della Cattedra ambulante di agricoltura dal dott. Mazzoli) anche sulle piccole industrie locali osserva, per la Valcellina, che l'industria dei succhielli e degli attrezzi di cucina in legno potrebbero, se fornite di macchine adatte e intelligentemente guidate, dare un certo benessere a quelle popolazioni, che non vivono se non dei pascoli e dei boschi e delle rimesse degli emigranti che, anche in questo mandamento, sono numerosissimi

Maniago ha un'ottima scuola serale di disegno e di coltura generale che forse verrà in breve fornita di laboratorio; ed inoltre una scuola diurno di lavori domestici. Cavasso Nuovo ha pure una bella scuola serale di disegno che riesce di gran de aiuto ai giovani i quali, in tutta questa plaga, dimostrano belle attitudini artistiche.

Laboratori 165, dei quali 50 con macchine a mano, 73 con macchine a forza motrice e 42 senza macchine.

***

Degli altri Mandamenti, ad un prossimo numero.

VENZONE

L'arresto del cav. Antonio Bellina

Ieri i carabinieri di Stazione per la Carnia, hanno tratto in arresto, nella propria abitazione, l'ex sindaco, e commissario prefettizio cav. Antonio Bellina.

L'arresto che ha prodotto viva impressione in paese, è avvenuta in seguito a mandato di cattura del R. Pretore di Gemona, che precisa una imputazione di peculato, commessa dal cav. Bellina, durante il tempo in cui fu a capo del nostro disgraziatissimo comune.

PORDENONE

Le feste per il patriarca

Imponente ricevimento

La città oggi era tutta imbandierata per l'arrivo del Patriarca; una moltitudine di gente anche dei paesi vicini si era riversata nella nostra città.

Fin dalle 16 il piazzale della stazione era affollato di associazioni cattoliche e patriottiche con vessilli. Giunsero le autorità che prendono posto nella sala della stazione adornata di tricolore e fiori. Notiamo oltre al Sindaco co. Arturo Cattaneo la Giunta Comunale con parecchi Consiglieri, il Vescovo Mons. Paolini, Mons. Sandrini, Mons. Garvazzo, Mons. Toffolon, Mons. Branchi, segretario del Vescovo, l'on. Piscoi, il direttorio del fascio, il segretario Pulatti, il Sottoprefetto cav. Magrini, il seniore co. Ferro comandante la M. V. F., avv. Marenzi, Pretore cav. Fabbro, cav. Asquini, Cavicchi segretario capo del Comune, i rappresentanti dei Combattenti Toffoli, dott. Brunetta, Capitano carabinieri Martelli, maggiore Lampugnani del 4. Genova, rappresentanze di mutilati e combattenti. Fanno servizio d'onore nella sala, carabinieri in alta uniforme.

Appena il treno nel quale si trova il Patriarca entra in stazione la banda dell'Istituto Musicale suona la marcia Reale.

Sceso S. E. il Principe della Chiesa gli vanno incontro tutte le autorità ed il Sindaco che gli porge il benvenuto a nome della città. Il Patriarca si dimostra vivamente soddisfatto delle accoglienze cordialissime e si incammina seguito dal fratello e dal segretario cerimoniere Mons. Moretti e dalle autorità. All'uscita lo accoglie un nutrito evviva da parte di mille e mille bocche. Una vera fiumana di popolo applaude il Patriarca. Si forma il corteo - imponente che a stento si muove; precede il Corpo Musicale dell'Istituto Musicale, gli esploratori, associazioni con bandiere, indi una carrozza col Patriarca ed a lato il Sindaco. Fa scorta d'onore un drappello di carabinieri a cavallo.

Seguono parecchi automobili con tutte le Autorità associazioni e una folla di prelati. Il corteo lentamente si muove fra due fitte ali di popolo commosso e festante.

Dalle finestre piovono fiori sulla carrozza del Patriarca il quale dimostra di essere soddisfatto di tanta entusiastica accoglienza.

Al Municipio il corteo si ferma; qui rendono gli onori: soldati del Genova, carabinieri, guardie, pompieri e militi fascisti. Il Patriarca sale nella sala consigliare, la meravigliosa sala ornata dagli affreschi e quadri dei nostri sommi pittori Grigoletti e Pordenone. Il Patriarca pervaso da tanta bellezza resta estatico in ammirazione. Il Sindaco rivolge parole elevate di benvenuto al Principe della Chiesa, che regge l'anima spirituale della regione del mare alla quale Pordenone è legato da tante nobili tradizioni.

Indi presenta a S. E. il presidente dell'Ospedale Generale Pastore — l'on. Pisenti — gli assessori prof. Duse — Tomadini — Cossetti — comm. Cavarzerani — il cav. uff. Fagiani — Pulatti presidente dei mutilati — Maggiore Lampugnani — scultore prof. De Paoli — cav. Asquini — il giudice conciliatore cav. Marini — cav. Brusadin per le opere pie; mentre la folla, fuori, continuava a gridare gli evviva al Patriarca.

Il porporato, si dice lieto delle accoglienze gentili ricevute da autorità e cittadini tutti, accoglienze dice, fatte al Patriarca e che dimostra di quali gentili sentimenti sia animata la città di Pordenone.

Ricorda le gentili parole del Sindaco sui legami d'affetto che uniscono la Città di Venezia a Pordenone, relazioni cortesi che devono durare perchè apportano bene ovunque si espandono, alla città ed alla nazione.

Ha accenti elevati di patriottismo e chiude con uno inno alla concordia, alla pace ed alla fede in Dio.

Le brevi, bellissime frasi del Patriarca vengono applaudite.

Insistentemente chiamato dalla folla va, accompagnato dalle autorità alla loggia e qui nutriti evviva lo salutano.

Il Patriarca dice d'essere commosso vivamente per la dimostrazione fatta dalla cittadinanza, di saluto al Ministro di Dio.

«Possano questi vostri sentimenti di fede mantenersi inalterati sarà tanto bene che ne avrete tutti, e la nostra Nazione in primo luogo. Impartisce quindi la benedizione alla moltitudine.

Il Comune offri un rinfresco, indi S. E. accompagnato dai monsignori si ritira in canonica da mons. Bianchi.

Più tardi verso le 19 si reca per una breve funzione religiosa alla Chiesa delle Grazie.

Alla sera in suo onore ha luogo un concerto in Piazza del Municipio, da parte della banda dell'Istituto Musicale; illuminazione a giorno della Via Vittorio Emanuele, Via delle Grazie ecc.

Domani mattina seguirà alla Chiesa delle Grazie la imponente funzione della incoronazione della Madonna, alla quale assisterà anche il Sindaco il quale dovrà prendere in consegna la corona.

Alle 13 seguirà un banchetto nel salone del Circolo, offerto dal Comitato a S. E. ed alle Autorità.

Il Comune offrirà al Patriarca un ricco album rilegato in argento con raccolte delle migliori fotografie della città.

Alla sera S. E. partirà per Venezia.

Il Campionato friulano di tiro al piattello

Tra i festeggiamenti prossimi, avremo, organizzato dalla Società Cacciatori, e pro colonia alpina, il primo campionato Friulano di tiro al piattello che si svolgerà sullo stand delle casermette con il seguente programma:

20 Settembre, dalle 9 alle 14. Piattelli d'esercizio. — 21 sett., ore 8, apertura del Campo di Tiro e piattelli di prova, Ore 9, inizio della serie di piattelli, Ore 14, ripresa del tiro.

I signori tiratori potranno fare fino a 4 serie di 5 piattelli ciascuna delle quali 2 nelle ore antimeridiane e 2 in quelle pomeridiane. Potrà essere scelta la serie migliore, 5 piattelli a metri 6 gara a metri 8 3 macchine coperte, equidistanti. Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e con qualunque numero di tiratori.

Premi: 1. Premio, «Gran Coppa Città di Pordenone, dono del Comune e lire 400 — 2 Premio: Grande Medaglia d'oro premio del Commercio, dono del Comitato Festeggiamenti e lire 200. — 3. Premio: Rivoltella automatica di precisione dono della Ditta Fratelli Sanzeri e lire 125. — 4. Premio: Gran medaglia vermeille dono della Ditta Adami e lire 75. — 5. Premio: Gran medaglia vermeille dono della Società Cacciatori e lire 50. — 6, 7., 8. premio: lire 50.

Assemblea

Il Club Alpino Italiano Sezione di Treviso, Gruppo di Pordenone, terrà l'assemblea ordinaria, del gruppo martedì 9 c. m. alle ore 21 nella sala Rossa dell'albergo Centrale per discutere il seguente Ordine del Giorno: 1) Passaggio da Gruppo a Sottosezione; 2) Relazione morale e finanziaria; 3) Nomina cariche sociali; 4) Varie.

Data l'importanza della seduta i soci sono vivamente pregati a non mancare.

Il Club Alpino, ha poi organizzato per domenica 14 la VI. Escursione Sociale, a Monte Nero m. 2245.

Il successo di «Manon»

8. Iersera la terza di «Manon Lescaut» di Puccini, al Licinio, ha confermato il vivo successo delle precedenti. Il direttore Mascagni, la Turchetti, il tenore Chiaia, il baritono Torti, la signorina Bruschi e gli altri tutti, furono vivamente applauditi dal numeroso pubblico.

Questa sera lunedì quarta di «Manon» e mercoledì «Cavalleria» e «Pagliacci» con altri ottimi artisti.

SEGNACCO

La prima conferenza per la tramvia Tricesimo Tarcento

(7) Ier: è stato fra noi l'egregio ing. Domenico Calligaro, direttore della Società per le Tramvie del Friuli della vostra città, per tenere una conferenza intorno alla prosecuzione della linea tramviaria Udine-Tricesimo, sino a Tarcento e intorno alla convenienza che i privati sottoscrivano azioni della Società.

Erano intervenute parecchie persone del capoluogo e delle frazioni.

L'ing. Calligaro illustrò con chiarezza e copia di dati il programma della Società per le Tramvie, la quale in un primo tempo pensa di attivare il tronco Tricesimo-Tarcento, la sui sede stradale è già in buona parte costruita dai Comuni della zona, e successivamente — se incoraggiata dal favore del pubblico — si propone altri allacciamenti tramviari nell'alto Friuli, cooperando così allo sviluppo economico e turistico di esso.

Fa presenti le gravi spese richieste nelle condizioni attuali del mercato, dal prolungamento della tramvia, mettendo in evidenza il costo delle trasformazioni da introdursi perchè il servizio meglio risponda alle esigenze moderne, il costo dell'armamento della linea, delle condutture delle energia elettrica, delle nuove vetture da costruirsi, per cui si rende indispensabile una larga disponibilità di fondi mediante la sottoscrizione di azioni della Società che sono emesse a lire 500 ciascuna.

Non si può pretendere — dice — che capitalisti del di fuori offrano capitali, se le persone del luogo non dimostrano fiducia nell'iniziativa.

La Società non può pretendere atti di benefìcenza da parte dei sottoscrittori e si rende conto che i capitali sottoscritti per la tramvia debbano fruttare. Non si daranno guadagni notevoli, ma un dividendo non disprezzabile gli azionisti ricaveranno ogni anno indubbiamente.

Alcuni tra i presenti, chiedono spiegazioni, che vengano largamente fornite dall'ing. Calligaro.

E' stato poi costituito un gruppo di persone del capoluogo e delle frazioni, le quali si occuperanno della sottoscrizione delle azioni, compatibilmente con le condizioni economiche di questi paesi.

MOGGIO UDINESE

Importante Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale si radunerà domenica 14 corrente per discutere su di un importante ordine del giorno.

Fra gli oggetti da trattarsi, notiamo:

Concessione di piante di abete — sulla domanda del sig. Franz Odorico per utilizzazione di resinone in località «Quel Malt» — Per l'utilizzazione del faggio in località Pecol di Lins — Sulla domanda della borgata Gialotz per concessione legname e cemento per riparazioni al ponticello di accesso — Ricostituzione della Congregazione di Carità a norma del R. D. 30 dicembre 1923 n. 2841 — Modificazione al bilancio 1924 circa la maggiore spesa derivante dall' assegnazione ai maestri elementari dei nuovi stipendi — Istituzione della Tassa di Licenza sugli esercizi pubblici — Approvazione del Regolamento — Accettazione dei ricoveri provvisori ex militari siti in territorio di questo Comune — Riparazioni al muro di cinta del Cimitero di Ovedasso, e altri — Prolungamento acquedotto alla località Ponte di Moggio; approvazioe del progetto — Ratifica della deliberazione 10 novembre 1923 del Commissario Prefettizio: «Adesione al Consorzio Antitubercolare Prov.» — Ratifica di deliberazioni di Giunta prese d'urgenza a mente e per gl effetti dell' art. 140 legge comm. e prov. — Regolamento e pianta organica del personale dell'Ufficio Municipale; approvazione e deliberazioni relative.

PALUZZA

Onoranze alla salma di un prode

L'altro ieri è giunta a Cleulis, proveniente da un Cimitero di guerra dell'Isonzo, la salma del valoroso soldato Dionisio Puntel fu Osvaldo della classe 1895, morto il 20 settembre 1917 in un ospedale da campo in seguito a ferite riportate tre giorni prima combattendo sul Monte Santo.

La salma fu accompagnata nella chiesa, trasformata in cappella funebre, e ivi vegliata tutta la notte.

Al mattino seguente seguì la messa, celebrante don Morassi che pronunciò un elevato discorso.

Alla mesta e solenne cerimonia parteciparono militi e fascisti di Paluzza con gagliardetto, parecchie autorità tra le quali il sig. Sindaco Mussinano ed il Direttore sig. Mariz. Numerose le bandiere, tra cui quella del Comune scortata dai pompieri. Dalla Chiesa di Cleulis al cimitero militare di Cleulis-Timau, il feretro fu trasportato da ex combattenti e fiancheggiato dai pompieri, seguito da una fiumana di popolo. Al cimitero, prima che la salma adorata fosse calata nella fossa, il sig. Ferdinando Primus ex assessore di Cleulis, pronunciò un nobile discorso.

RIVIGNANO

La ricostituzione della Sezione Combattenti

L'occasione della venuta del Sovrano a Udine ha dato l'ultima spinta a parecchi giovani volonterosi per la ricostituzione della Sezione Combattenti. Nei torbidi anni 1919 e 1920 questa di Rivignano era una delle più fiorenti sezioni della Provincia; ma il tristissimo soffio bolscevico ne disperse a poco a poco le file.

Il pensiero della ricostituzione andò sempre più maturandosi nei cuori e nelle menti di coloro che seppero tutte le asprezze della grande guerra, coronate dalle radiose giornate di Vittorio Veneto.

Così, per la venuta del primo Soldato d'Italia, anche i Combattenti di Rivignano saranno regolarmente rappresentati, ed interverranno alle feste del terzo centenario della gloriosa Brigata Re.

Il Comitato provvisorio presieduto dall'ex tenente del Genio, geom. Mario Fabris, simpatica figura di cittadino e di professionista, pubblica un manifesto invitando gli ex Combattenti all'Assemblea che avrà luogo venerdì 12 corr. alle 20.30 nella saletta Raffin per la nomina delle cariche.

Cronaca Cittadina

La grande adunata dei Mutilati per la venuta di S. M. il Re

L'Associazione Nazionale fra Mutilati ed invalidi di guerra, sezione di Udine, si comunica che «tutti i soci della Sezione Mutilati e Invalidi di Udine son pregati di voler presentarsi alla sede della Sezione Piazzale 26 Luglio, per sentire le modalità circa la grande adunata di tutti i Mutilati della Provincia in occasione della visita delle LL. MM. alla città di Udine. Tale presentazione dovrà essere fatta non più tardi del giorno 20 corr. ».

UNA LETTERA del prof. PISENTI su una annunciata nomina

L'illustre prof. Gustavo Pisenti ci scrive:

«E' apparsa nel suo come in altri giornali la notizia di una avvenuta successione nel posto sino ad ora tenuto dal dott. Pontremoli all'Istituto di Previdenza Sociale.

Io le sarò molto grato se Ella vorrà smentire la notizia, e se vorrà così far sapere tanto a coloro che furono con me cortesi di congratulazioni, quanto a coloro che per una irreducibile volgarità, hanno voluto far seguire la notizia da ignobili commenti, che il primo a non saperne nulla sono proprio io.

Con ossequo.

prof. *G. Pisenti*

IL CAV. UFF. INNOCENTI CAPO GABINETTO del PREFETTO

A reggere l'importante ufficio di capo gabinetto della Prefettura del Friuli, è stato chiamato il cav. uff. dott. Silvio Innocenti, già reggente la Sottoprefettura di Tolmezzo.

Al distinto funzionario il nostro cordiale saluto.

IL MAGGIORE MASI PROMOSSO

L'ultimo «Bollettino Militare» reca la promozione a tenente colonnello dell'egregio maggiore cav. Raudi Masi, il quale, con grande competenza e assidua intelligente attività, comanda da oltre un anno la Divisione Carabinieri Reali di Udine.

Al distinto ufficiale e perfetto gentiluomo, simpaticamente noto in città per i suoi modi cortesi e per il suo carattere sincero ed aperto con tutti, i nostri vivissimi rallegramenti, ed il compiacimento che la promozione lo conservi ancora fra noi, al medesimo importante comando.

Il secondo Corso di cultura italiana per i Maestri Alloglotti del Friuli

E' imminente l'apertura del secondo Corso di cultura italiana per maestri alloglotti del Friuli.

L'idea di raccogliere a Udine, durante le vacanze estive ed autunnali un buon numero di insegnanti allogeni della regione, per offrire loro l'opportunità di apprendere la nostra lingua, la nostra letteratura, la nostra storia, e, sopra tutto, di trascorrere alcune settimane in un ambiente schiettamente italiano, sorse l'anno passato, per merito di due istituzioni cittadine culturali e patriottiche: l'Università Popolare e il locale Comitato della «Dante Alighieri». Mercè l'appoggio del Governo e dell'Istituto Interuniversitario Italiano, e col concorso finanziario di numerosi Enti della città e della provincia, l'iniziativa potè in breve essere attuata. Si costituì un Consiglio Direttivo per i corsi, si raccolsero le iscrizioni di 52 maestri alloglotti, e il 6 settembre si incominciarono le lezioni, che proseguirono per una ventina di giorni. Durante tale periodo gli insegnanti allogeni ebbero gratuitamente, a cura del Comitato, il vitto, l'alloggio ed i libri di testo: ed alla chiusura del Corso fu anche loro offerta una gita di istruzione a Venezia.

L'iniziativa diede ottimi risultati, sia dal lato didattico, sia dal lato patriottico, come poterono constatare quanti seguirono da vicino quel primo esperimento.

Quest'anno il Corso si ripete, e su più larga base. I maestri che hanno chiesto ed ottenuto l'ammissione sono ben 72, appartenenti alle circoscrizioni scolastiche di Idria, Tolmino, Gorizia città e Gorizia distretto e San Martino — Quisca.

L'inaugurazione è stata fissata per giovedì 11 corr. alle ore 10.30, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico. Terrà la prolusione l'on. avv. comm. Piero Pisenti.

Auguriamo il migliore successo a questa bella iniziativa, che ha importanza non regionale soltanto, ma anche nazionale.

UN FURTO A CORMOR ALTO

Il ladro sorpreso, riesce a fuggire

L'altro ieri tale Gemma De Vit, abitante a Cormor Alto, si assentò di casa una ventina di minuti lasciandovi per custodia una sua sorella. Costei, avendo udito qualche rumore, salì in una camera al primo piano, e vide un uomo che tentava nascondersi dietro un armadio. A quella vista la donna, spaventata, incominciò a gridare, e allora lo sconosciuto spiccò un salto riuscendo a fuggire per la finestra e a scomparire nei campi.

Trattavasi di un ladro che, forzando una finestra alta due metri da terra, era riuscito ad introdursi nella camera della De Vit impossessandosi di una catena d'oro da donna e di un anello del valore complessivo di 250 lire.

Omaggio del Comune e della Dante ai caduti giuliani

Nella nostra città, verranno concentrate quattordici salme di caduti giuliani, raccolte in tutta la fronte di guerra, salme che verranno poi, con grande solennità, accompagnate nelle rispettive città e paesi d'origine.

Sabato ne sono giunte quattro; quelle degli ufficiali Vico Predozzoni di Capodistria e Faidutti Erminio di Trieste, e dei soldati Mario Slataper e Romano Maranzano di Trieste. Per il concentramento delle salme, il Comune ha messo a disposizione una saletta nel Camposanto, saletta che è stata tutta addobbata.

Sabato nel pomeriggio, il segretario prefettizio cav. Binna, accompagnato dal cav. uff. Ugo Zilli, che tanto si occupa del concentramento delle salme, si è recato al Cimitero, e ha recato una corona con la seguente dedica: «Il Comune di Udine, agli eroici volontari irredenti ».

Una palma di fiori ha pure recato la «Dante Alighieri».

Le salme resteranno a Udine tutto il mese e siamo certi che durante tutto questo tempo, penseranno i cittadini a rinnovare il tributo di fiori.

Una protesta della Giunta Diocesana

Abbiamo detto sabato, come venisse sospesa la manifestazione cattolica che doveva svolgersi ieri con l'intervento dell'Arcivescovo a Tolmezzo. Il consiglio della Presidenza della Giunta Diocesana della Azione Cattolica, riunitosi sabato stesso nel pomeriggio, votava un ordine del giorno, con il quale, «visto il decreto 5 corr. con cui il sottoprefetto di Tolmezzo vieta il corteo con musiche e bandiere per la XII Festa Federale delle Associazioni Cattoliche della Arcidiocesi in Tolmezzo, e ritenuto che la minaccia di turbamento dell' ordine pubblico previene da chi persiste a sostenere contrariamente al vero che le bandiere della Azione Cattolica aventi drappo a sfondo bianco pur con visibilissimi emblemi religiosi rappresentino un partito politico; riaffermando, conforme alle venerate direttive della Santa Sede che l'Azione Cattolica è l' unione delle forze cattoliche organizzate per la affermazione, la diffusione, l' attuazione e la difesa dei principi cattolici nella vita individuale, famigliare e sociale al di sopra e al di fuori di ogni partito politico, e che a queste direttive la Giunta Diocesana curò sempre di uniformarsi regolarmente» si «protesta contro gli erronei sviamenti alle finalità dell' Azione Cattolica Diocesana e contro le limitazioni allo svolgimento della sua opera, ed in particolare invoca dai pubblici poteri il riconoscimento e l' energica tutela del diritto che tutti i vessilli dele Associazioni Cattoliche approvati e benedetti dala Autorità Ecclesiastica possano partecipare alle pubbliche manifestazioni.»

Il Comitato provinciale friulano, dell' Unione Reduci di Guerra, ha poi inviato al Ministero degli Interni a Roma, un telegramma di protesta «contro settaria menomazione libertà» e chiede «a S. E. quando sia stato abrogato primo articolo statuto e fino a quando durerà la repressione tipo austriaco nel nostro Friuli sentinella avanzata italianità e religiosità».

Spettacoli d'Oggi

CINEMA TEATRO EDEN. — Venerdì 12 corrente, riapertura giornaliera del distinto e simpatico ritrovo di P.zza Vittorio Emanuele, con programmi teatrali eccezionalissimi, accompagnati da una scelto concerto orchestrale.

Programma di circostanza sarà il capolavoro di Onorato Balzac «Commedia Umana» (Eugenio Grandet) ridotto per lo schermo da Besc Ingram, edito dalla Metro-film e sublimemente interpretati da Valentino Rodolfo e Alice Terry, tutti elementi noti ed ammirati dal nostro pubblico nell'indimenticabile film: «I quattro Cavalieri dell'Apocalisse ». E' annunciata fra breve la visione di «Dea della Jungla » il film che toglie il respiro, e di «Plum»» del quale ancora si conserva il segreto.

CINEMA - TEATRO CECCHINI. — Oggi dalle ore 15 proiezioni continuate con il famoso Charlot protagonista di «Il Monello». Interpreterà la brillantissima commedia in 4 atti di assoluta novità «Charlot panettiere» di una comicità sorprendente.

Seguirà la commedia in due atti interpretata da quella simpatica artista Lia cFrimia intitolata «Il Granatiere di Pomeria». Spettacolo che ha ottenuto gran successo d'ilarità ovunque.

Prossimamente: «Un marito sì.... ma a modo mio» briosissima commedia con la celebre artista Viola Dana.

Accompagnamento con orchestra.

CINEMA TEATRO MODERNO. - Stasera si ripete l'interessantissimo film: «Avventura di un Imperatore» grandioso soggetto storico in cinque lunghe parti. Quanto prima «Il Giro del Mondo in 18 giorni ».

(Vedi in IV.a pagina interessanti cronache).

Il Campo di Calcio inaugurato con una bella tenzone

Pro Vercelli b. Udinese 3 a 0

Con una cavalleresca tenzone il Campo di Calcio dell'A. S. Udinese ha avuto ieri il suo battesimo. Battesimo che rappresenta un buon auspicio per l'annata sportiva ieri ufficialmente iniziata dai bianco-neri.

Infatti, contro una squadra della possanza della «Pro Vercelli» i nostri giovani calciatori hanno ceduto a denti stretti, provati anche dalla sfortuna, ma fieri sempre e tenaci.

***

Alle 15.30 il magnifico Campo Polisportivo ospitava una fitta folla di appassionati. Nella tribuna di onore notavansi autorità e i dirigenti la Sezione Aut. Calcio dell'A. S. U. Da questi ultimi, la gentile madrina signora Amalia Pedrola-Paggi, consorte del vice-segretario gen. della Provincia, fu accompagnata accanto ad una porta di giuoco e quivi, dopo applaudite parole del dott. Gino Roiatti, vice-president, della Sezione calcio (che rappresentava il presidente ing. Dormisch, forzatamente assente) ella infranse contro un palo la bottiglia di spumante. Tradizionale rito, maggiormente significativo in quanto la signora Pedrola è vercellese di nascita e udinese d'elezione.

L'evviva dei bianchi campioni e degli udinesi (per l'occasione in maglia cremisi con lo stemma cittadino) coronò la semplice cerimonia inaugurale. Alla madrina ed ai vercellesi furono offerti magnifici mazzi di fiori, e a questi ultimi un gagliardetto bianco-nero.

***

Quindi, alle 15.45 il tanto atteso incontro ha inizio, diretto dal signor Armando Mani. La folla applaude con trasporto i campioni vercellesi e i concittadini.

I primi ad iniziare gli attacchi sono i concittadini, cui però prontamente reagiscono i vercellesi, dando modo a Sernagiotto di distinguersi. Ma ecco che il 18.o minuto, dopo un calcio d'angolo contro l'Udinese, andato a vuoto, Miconi riesce a sorpassare le linee avversarie e fugge solo verso la porta di Cavanna, centrando poi con forza. Ma la palla batte sotto al palo trasversale e rimbalza proprio sulla linea della porta. E' un punto mancato... Il giuoco si svolge poi con alterne vicende, e, a folate, anche gli udinesi portano qualche attacco. Le frequenti azioni vercellesi sono coronate al 18.o m. da un punto segnato da Mattuleia a pochi metri.

Qualche applaudita parata di Sernagiotto, un'uscita di Cavanna, e il giuoco continua vivace sino all'intervallo. Un forte tiro di Gerace, un colpo di testa di De Biasi, che svorò i pali in un calcio d'angolo, un tiro in porta da trenta metri di Mulmaris (bloccato da Cavanna) dimostrano la combattività degli udinesi di fronte alla classe superiore dei vercellesi.

La ripresa s'inizia con un periodo di prevalenza udinese, tanto che la difesa vercellese è messa a dura prova; un magnifico tiro di Bellotto è fermato per miracolo; poi, mentre Miconi sta per segnare, Bossola gli leva la palla dei piedi e salva un «angolo». Ma, per un incidente che gli procurò la lussazione di una mandibola, De Biasi, che ieri fu il miglior uomo udinese, deve uscire dal campo (sostituito dopo 15 m. da Molinis, che passa in ala destra, facendo retrocedere Marini). I vercellesi che già stavano sferrando lentamente il loro classico «serrate», ne approfittano per stringere ancor più le maglie del loro giuoco, riuscendo a segnare al 31 e al 38 m. per merito di Ardissone prima e di Borello poi. E' appunto su questi due «nazionali» che i vercellesi poggiano maggiormente le azioni della prima linea.

Agli udinesi ormai non resta che una tenace difesa, e Cantarutti e Tosolini sono molto ammirati. Sernagiotto si fa applaudire per alcune pronte e decise parate; gli avanti bianchi gli diedero lavoro, pur non essendo sempre precisi nel tiro in porta.

Questo, per sommi capi, lo svolgimento della gara, di cui non possiamo dare un'ampia relazione, causa l'assoluta insufficienza di spazio.

Sintetizziamo le nostre impressioni: la squadra vercellese, pur essendo appena al suo secondo incontro di prova, ha dimostrato di essere salda nelle sue linee e dimostrò la sua grande tecnica. Il giuoco vercellese non è appariscente, ma in compenso metodico, tenace; è un lento e crescente martellamento, il giuoco cosidetto «alla maniera forte».

La squadra udinese ha saputo tener testa a questo giuoco, e pur avendo iniziato da una sola settimana gli allenamenti, ha dimostrato di saper anche portare pericolosi attacchi. Il trio difensivo e la seconda linea si dimostrarono molto saldi; gli avanti invece furono poco «legati» e si renderà necessario qualche cambiamento. Ma a ciò provvederà l'ottimo «trainer» sig. Krappan, il quale saprà certo portare la squadra a una bella efficienza.

Le squadre giuocarono nella seguente formazione:

Pro Vercelli: Cavanna, Bossola, Rocco; Perino, Bollone e ...; Zanello, Ardissone, Mattuleia, ... e Borello.

A. S. Udinese: Sernagiotto, Cantarutti, Tosolini; Liuzzi II, Mulmaris, De Biasi; Marini, Bellotto, Miconi, Dal Dan IV, Gerace.

LE ACCOGLIENZE AGLI OSPITI

Gli ospiti ebbero cordiali, ... se accoglienze, Sabato sera furono ricevuti alla stazione dai dirigenti della Sez. Aut. Calcio dell'A. S. U. e da numerosi soci. Alle 19 fu offerto un vermouth d'onore alla sede del Circolo A. S. U., durante il quale parlarono il dott. Roiatti per la Sezione Calcio, il sig. Mer... per la Pro Vercelli e il dott. Pedrola vice-segretario della Provincia.

Il programma Delle grandi riunioni ciclistiche

La direzione della Polisportiva ha fissato il programma della importante riunione ciclistica che si svolgerà il 20 corrente allo Stadium Moretti, programma che comprende interessantissime competizioni:

I CORSA

Eliminazione Professionisti: ogni due giri il corridore di coda viene eliminato.

2 CORSA

Individuale Dilettanti, km. 15 traguardi intermedi ogni 5 km. Classifica a punti. Premi: medaglia oro, medaglia oro, medaglia argento, medaglia argento.

3 CORSA

Australiana Professionisti km ... (per corridori ad invito).

4 CORSA

Eliminazione Dilettanti: tanti giri quanti sono i concorrenti. Premi: medaglia d' oro, oggetto arte, medaglia argento.

5 CORSA

Grande individuale Professionisti km. 50 con classifica intermedia ogni 10 km. Classifica a punti.

LA RIUNIONE CICLISTICA PORDENONESE

Ieri a Pordenone si sono svolte le importanti corse ciclistiche indette e organizzate dall'U. S. Pordenonese e patrocinate dall'Ass. Commercianti. Il pubblico numerosissimo era convenuto ai Giardini ... prima corsa.

Diamo l'esito delle singole prove: 1. Corsa velocità dilettanti (in 4 batterie e finale di m. 1280 giri 4). I. Batteria: 1. Ro..., 2. Biassoni; II. Batteria: 1. Piccin, 2. Bortoluzzi; III. Batt.: 1. Chiaradia e Martini. IV. Batt.: De Martini. Finale: 1. De Martini, 2. Piccin, 3. Bossi, 4. Chiaradia. Repechause dilettanti: 1. De Martini, 2. Biasoni, 3. Bortoluzzi. — 2. Corsa velocità professionisti (in 4 prove di m. 960; giri 3) I. Prova: 1. Bergamini, 2. Tonani, 3. Messori — II. Prova: 1. Verri, 2. Tonani, 3. Messori — III. Prvoa: 1 Verri, 2. Bergamini, 3. Messori — IV. Prova: 1. Bergamini, 2. Verri, 3. Tonani.

Corsa giovanetti (Handicap m. ... giri 6): 1. Polese, 2. Persichetti, 3. ...so, 4. Panegos.

Australiana professionisti (prova di km. 6.400, giri 20): 1. Ferrario, Bassi, Rossignoli, Croce.

Traguardi dilettanti: (km. 6.720, giri 21): 1. De Martini, 2. Biasoni, 3. Piccino.

Individuale professionisti: (km. 32 giri 100): 1. Tonani punti 38, 2. Ferrario 34, 3. Bassi p. 20; 4. Rossignoli p. 6.

Corsa motorette (cilindrate mass. cc. 132. km. 32, giri 100): 1. Cancellieri, m. 34.45, 2. Del Conte a 2 giri, 3. Zorzi a 4 giri, 4. Bulfoni a 8 giri.

Prestò lodevole servizio la banda della Filarmonica.

La importante riunione ha avuto magnifico esito e di ciò va fatta lode ai bravi organizzatori, e specie al presidente Zotti e ai vice pres. Furlanetto e Capriolo.

(Vedi altre notizie sportive in « Ultima ora »).

ULTIMA ORA

S. M. il Re passa in rivista a Napoli, la flotta d'Italia

NAPOLI, 7. — Stamane con gran de solennità, ha avuto luogo la rivista delle gloriose navi italiane ancorate nel nostro golfo, passata da S. M. il Re alla presenza del Ministro della Marina e del Ministro della Guerra. — S. M. il Re è giunto alla Stazione di Napoli in forma privata alle ore 7.50, e dopo una breve sosta della manovra, il treno reale è stato fatto proseguire per l'Arsenale e quivi è stato fermato di fronte al cacciatorpediniere «Archimede».

Appena S. M. il Re è disceso dal treno, gli si è fatto incontro il ministro della Marina e S. M. il Re gli ha stretto la mano. Poscia S. M. il Re, seguito dal ministro della Marina, dal generale Cittadini e dal comandante Monaco, ha preso imbarco sull'«Archimede» dove è stato ossequiato dal ministro della guerra on. Di Giorgio, dal comandante della flotta ammiraglio Acton, dal comandante del dipartimento marittimo, ammiraglio Lovetti, e dal generale Bonzani dell'Aviazione Militare. L'«Archimede», assumendo le funzioni di nave ispettrice della rivista, ha issato il gagliardetto reale; le navi della flotta erano ancorate su quattro linee parallele, la più estrema delle quali era costituita dalle cinque navi della divisione di battaglia «Giulio Cesare», «Conte di Cavour», «Andrea Doria», «Duilio» e «Dante Alighieri». La seconda linea era costituita dalla prima flottiglia di cacciatorpediniere e dalla divisione leggera. La terza linea dalla seconda flottiglia di cacciatorpediniere, e la quarta dalla flottiglia dei «mas». I sommergibili in numero di venticinque, erano distribuiti ciascuno in vicinanza di un cacciatorpedin. La nave «Giuliana» e l'esploratore «Poerio» sui quali avevano preso posto gli ufficiali di marina, le autorità e i giornalisti, sono partite dall'Arsenale e hanno dato fondo nel golfo in posizione opportuna, per avere una visione completa della rivista. Il Castello dell'Ovo, la riviera di Santa Lucia e quella di Caracciolo e gli edifici più elevati della collina di Posillipo, brulicavano di popolazione accorsa da ogni parte per assistere al meraviglioso spettacolo offerto dalle navi della flotta. Alle ore 9.50, l'«Achimede» liberatosi dagli ormeggi, è uscito dall'Arsenale, mentre le navi della flotta sparavano a salve 25 colpi di cannone ed alzavano il gran pavese. Una flottiglia di aeroplani faceva brillanti evoluzioni in tutto lo specchio d'acqua occupato dalle navi della flotta uscita dal porto. L'«Archimede», a mediocre velocità ha passato in rivista la flotta cominciando dalla 4.a linea di navi. S. M. era sul ponte di comando ed aveva alla sinistra l'ammiraglio Acton, ed intorno il generale Bonzani, il generale cittadini e il comandante Monaco.

Man mano che l'«Archimede» giunge in prossimità delle navi, gli equipaggi che sono tutti sopra coperta, emettono il saluto di Vita il Re, mentre i cannoni esplodono altri 21 colpi a salve. Nei pressi di Margellina, l'Archimede è passato tra la flotta e la prima fila delle navi ancorate, in modo che tutto il pubblico che si assiepava lungo la riviera ha potuto veder la nave reale ed ha fatto una dimostrazione di attaccamento e di fedeltà al Sovrano. Terminata la rivista S. M. il Re ha lasciato l'«Archimede» ed a mezzo di un motoscafo si è portato sulla nave Cavour ed ha avuto luogo una colazione, dove han partecipato il ministro della marina, gli ammiragli Ribotti, Tucci, Lovatelli e Ponzo, i generali Albricci, e Bonzani, il prefetto di Napoli gran croce d'Adamo, il sindaco on. Angiulli, il gen. Cittadini, il sen. Mattioli Pasqualini, il comandante Monaco, ed il ten. col. Marchetti. Poscia a poppa della Cavour sono stati presentati a S. M. il Re tutti i comandanti le unità della flotta, e sono state consegnate le coppe ai vincitori delle gare svoltesi durante le grandi manovre. Mentre si svolgeva la rivista il Ministro della Marina ha così telegrafato a S.E. Diaz a Capri.

«Nel momento in cui S. M. il Re passa in rivista l'armata navale che comprende anche molte unità che efficacemente contribuirono durante la grande guerra alla nostra vittoria il mio pensiero si rivolge affettuoso a V. E. Duce della Vittoria, firmato *Revel*.

Il generalissimo Diaz ha così risposto: «Il nobilissimo saluto che mi perviene nel momento in cui la gloriosa marina italiana alla presenza del nostro amato Sovrano e della popolazione festante afferma fieramente la sua virtù e la sua forza, mi giunge particolarmente caro. Con cuore memore di camerata, contraccambio al Duce che ne guida le valorose gesta l'augurio cordiale e l'affettuoso sentire. F.to gen. *Diaz*.

Le unità della flotta si tratteranno a Napoli per tutto il mese di settembre nel quale periodo agli equipaggi saranno concessi turni di licenza.

Nel pomeriggio S. M. il Re ha lasciato la Cavour e ha fatto una passeggiata per Posillipo Alto, e poscia si è recato a visitare il museo di S. Martino fermandosi per circa una mezz'ora per osservare il panorama sottostante. Durante il percorso S. M. il Re è stato riconosciuto dal pubblico e fatto segno a calorose dimostrazioni.

Alle ore 18.15 S. M. ha fatto ritorno in Arsenale e col seguito ha preso posto su un treno speciale e ha proseguito per la stazione centrale. La partenza come l'arrivo è avvenuta in forma privata. Alle 18.40 dalla stazione centrale è stata data la partenza al treno reale che è diretto a S. Rossore.

L'on. Mussolini trattenuto a lungo colloquio dal Re

ROMA, 7. — La «Stefani» venerdì aveva annunciato, l'improvviso arrivo di S. M. il Re a Roma, in forma privatissima.

Alle 9.40 di sabato il Re è uscito in automobile da Villa Savoia e si è recato al Quirinale, entrando dall'ingresso della Manica Lunga. Venti minuti dopo compariva nella piazza del Quirinale l'automobile del Presidente del Consiglio, che era accompagnato dal sottosegretario on. Suardo. L'on. Mussolini è entrato nella Reggia per il portone centrale. Il Re lo ha subito ricevuto nel suo studio privato, ed il Capo dello Stato ed il Capo del Governo sono rimasti a colloquio per una ora e un quarto. L'on. Suardo è rimasto ad attendere nell'anticamera.

Su questa visita dell'on. Mussolini al Re sono state fatte le più strane congetture. L'ipotesi più logica è indubbiamente quella che si sia parlato dell'attuale situazione generale del Paese. E' logico che il Re, assente da Roma da qualche mese abbia voluto essere informato direttamente della situazione.

In seguito a nuovi aspri attacchi massi dal «Giornale d'Italia» proposito di un proclama battagliero del Fascio Romano, è stato diramato il seguente comunicato da parte della Presidenza del Consiglio:

„*Alcune manifestazioni giornalistiche polemiche sono state ritenute da alcuni giornali come l'inizio di tentativi di turbare l'ordine pubblico da parte di fascisti o di nuclei del P. N. F. Tali allarmi non hanno alcuna ragione di essere. Il Governo ha già dimostrato e dimostrerà sempre più fermamente la sua volontà diretta ad impedire qualsiasi anche minimo turbamento dell'ordine pubblico da chiunque provocato. La Nazione lavora tranquillamente e desidera di continuare a lavorare tranquillamente. Sarebbe opportuno che i giornali rifiutassero di dare credito, pubblicandole, a tutte le voci che sono messe artatamente in circolazione da agenti provocatori*".

Da fonte autorizzata si dichiara che questo comunicato è stato personalmente redatto dal President. del Consiglio.

Pure dai giornali di opposizion. era stata messa in giro la voce secondo la quale nelle alte sfere fasciste e ministeriali si penserebeb ad una chiusura della sessione parlamentare, come risposta all'atteggiamento intransigente delle opposizioni.

A proposito di questa notizia: L'ufficioso «Corriere d'Italia» pubblica questa sera che sulla prossima riapertura della Camera non possono esservi dubbi e che essa avverrebbe in novembre. Il giornale si domanda quindi che cosa faranno le opposizioni e giudica che l'imbarazzo di esse, avvicinandos la ripresa dei lavori parlamentari si fa sempre più grave ed evidente.

L'ex ministro Carnazza esaltando la propria opera si difende dalle accuse di affarismo

CASTIGLIONE di SICILIA, 7. — E' qui giunto oggi l'on. G. Carnazza accolto con calorose manifestazioni dalle autorità, associazioni e intera popolazione.

L'on. Carnazza si è recato fra una continua pioggia di fiori ed al suono degli inni nazionali e giovinezza, al municipio, dove gli è stata offerta una pergamena per la conferitagli cittadinanza onoraria. Dal balcone del municipio l'on. Carnazza ha ringraziato la popolazione vivamente applaudito. Ha concluso invitando la popolazione stessa a rivolgere un pensiero riconoscente all'on. Mussolini provocando una grandiosa dimostrazione. Indi ha avuto luogo un banchetto offerto nei locali del Municipio. L'on. Carnazza ha pronunziato un applaudito discorso nel quale dopo aver saltato tutta la propria opera come ministro dei Lavori Pubblici a favore della regione meridionale, e in particolare della Sicilia, con tono polemico, si è difeso dalle accuse di affarismo, mossegli dalle opposizioni. Si è detto ad esempio che egli ha introdotto il sistema della trattativa privata nell'appalto dei pubblici lavori La verità è — dice l'oratore — perfettamente il contrario: la verità è che egli ha limitato anzi reso quasi impossibile il sistema delle trattative private. L'oratore difende il sistema delle concessioni; parla della sua opera circa la soluzione da lui data al problema delle comunicazioni siciliane, intrattenendosi specialmente sulla concessione delle ferrovie secondarie, e sulla concessione della costruzione delle strade di Calabria.

Hanno avvicinato il mio nome — dice l'on. Carnazza — a quello dei giornalisti che sono in questo momento accusati di avere partecipato in qualunque modo ad un delitto che ha giustamente commosso la pubblica opinione, nei viaggi: e quando sono stati smentiti hanno detto, che se non ero io, era uno che mi rassomigliava. Ho conosciuto Naldi quando nei suoi giornali scrivevano uomini di valore e di tutte le gradazioni politiche, e prevalentemente tra coloro che oggi sono all'opposizione, e l'ho conosciuto per mezzo di costoro. Ho conosciuto Filippelli quando era il direttore del giornale e quando molti dei puritani di oggi lo andavano a ricercare.

Per questa sua qualità, non gli ho rifiutato un favore che riguardava la mia opera personale ma con nessun giornale senza eccezione, io ho avuto rapporti di denari, nessun giornale, senza alcuna eccezione, ha potuto avere da me aiuti finanziari sotto nessuna forma, e le insinuazioni che in proposito sono state fatte sono solamente l'indice dell'infamia a cui può aggiungere l'odio che più che politico è personale.

Costretto dal dovere di applicare la legge e di contenere nei limiti del giusto gli oneri dello Stato, io ho attuato sul serio la riforma della burocrazia. Sono stato nella dolorosa necessità di ridurre il 30 per cento dei funzionari della mia amministrazione. In esecuzione delle direttive del Governo io ho dovuto sopprimere tutte le escrescienze parassitariche sotto forma di enti autonomi annullava no l'azione amministrativa dello stato e creavano in molte cause laute prebende e costose sinecure. Null'altro conoscendo che la voce del mio dovere, io ho dovuto durante la mia amministrazione mandare gente parecchia all'autorità giudiziaria, ho dovuto licenziare funzionari che non facevano il loro dovere, anche se erano giornalisti, ho impedito l'esecuzione di contratti che erano rovinosi per lo Stato, e volete che tutti questi interessi che ho difesi non si coalizzassero contro di me?

L'on. Carnazza, così conclude il suo discorso:

Hanno frugato nella mia vita privata e hanno origliato alle mie porte, hanno qualificato miei amici anche quelli con cui ho parlato una volta sola, e hanno tentato di corrompere i funzionari che mi erano più vicini, e dopo tuttociò non hanno potuto usare contro di me se non le mie volgari e banali calunnie, perchè hanno potuto trovare nella mia vita tutta e sola di lavoro, solamente la religione della mia famiglia, e il mio paese, e del mio dovere.

Giornali sequestrati

Il prefetto di Treviso ha disposto il sequestro del settimanale repubblicano la Riscossa per un articolo atto ad eccitare gli animi.

Il prefetto di Vicenza ha ordinato il sequestro del giornale il Visentin per incitamento alla guerra civile. Inoltre ha ordinato il sequestro del giornale umoristico il Babau per commenti e considerazioni atte ad eccitare gli animi con pericolo di turbamento all'ordine pubblico.

Il prefetto di Sondrio ha fatto eseguire il sequestro del «Popolo Valtellinese» organo provinciale del partito nazionale Fascista per un articolo atto ad eccitare gli animi e a turbare l'ordine pubblico.

Il congresso degli arditi ridotto di proporzione

Roma, 7. — L'ufficio stampa della Federazione Arditi d'Italia comunica: alcuni giornali hanno in questi ultimi giorni propalato notizie fantastiche circa una presunta adunata in Roma di qualche migliaia di arditi, tentando di ingenerare panico come se gli arditi non fossero degli ottimi cittadini italiani. Ebbene si sappia una volta per sempre che la Federazione nazionale arditi d'Italia tiene in Roma nei giorni 14 15 e 16 corrente il suo congresso annuale al quale parteciperanno al massimo 300 delegati in rappresentanza dell. varie sezioni d'Italia per trattare argomenti e problemi interessanti la Federazione.

Le entrate dello Stato sono aumentate in agosto

Roma 7. — **Dai dati pervenuti alla ragioneria generale dello Stato, risulta che nel mese di agosto u. s. le entrate principali ammontarono a 1 miliardo e 487 milioni, con un aumento di 87 milioni relativamente all'entrate dell'agosto 1923. Nel primo bimestre dell'esercizio 1924-25 si ebbero pertanto 2 miliardi e 346 milioni di entrate principali, con un aumento di 243 milioni sulle entrate del bimestre corrispondente dell'esercizio 1923-24, benchè la previsione per l'intero esercizio 1924-25 sia inferiore di circa 808 milioni ai risultati provvisori dell'intero esercizio 1923-24. Al miglioramento delle entrate del bimestre decorso concorsero le imposte dirette per 134 milioni, le imposte sullo scambio e la ricchezza per 53 milioni, le imposte indirette sui consumi per 77 milioni, mentre le privative segnano una diminuzione di 22 milioni dovuta alla ricostituzione annuale delle dotazioni a fido dei magazzini.**

L'inaugurazione della lapide a Nicolò Tommaseo

ZARA, 7. — Staman alle ore 10, ha avuto luogo lo scoprimento di una lapide a Nicolò Tommaseo, alla presenza di tutte le autorità civili, di reparti di truppa e di popolo festante. Hanno parlato applauditissimi gli on. Dudan e Negretti inneggiando all'Italianità della Dalmazia e al grande Pensatore. Si è formato quindi un corteo che si è recato alla Cattedrale, ove è stata celebrata una messa solenne.

Scoppio accidentale d'un proiettile al Fascio di Firenze

Due avanguardisti morti sei feriti

FIRENZE 8. — Nel pomeriggio di ieri si stava organizzando un corteo commemorativo in onore ai Caduti fascisti. Alla sede del Fascio stavano riunendo alcuni giovani avanguardisti. Questi, trovato sul tavolo un proiettile calibro 37, e credendolo scarico incominciarono a rigirarlo. Il proiettile, invece scoppiò con grande fragore, squarciando il petto all'avanguardista Pezza, che rimase ucciso sull'attimo e ferendone altri sette, una dei quali, a nome Campesi, morì all'Ospedale.

Questa sciagura ha prodotto grande impressione e varie festività furono sospese.

Un invito ai possesori di titoli di rendita per un ammanco di carta

ROMA, 7. — In relazione alla mancanza recentemente constatata, presso la officina carte valori di Torino, di una certa quantità di fogli di carta filigranata, residuo della fabbricazione di titoli di rendita itailana 3 e mezzo per cento ai portatore, e utilizzabile esclusivamente per siffatti titoli, il ministro delle finanze, allo scopo di impedire le consegnenze, di un abuso eventuale di tali fogli, ai danni della fede pubblica, ha disposto che i titoli al portatore della rendita 3 e mezzo per cento, siano presentati dagli interessati alle delegazioni del tesoro, presso le filiali della banca d'Italia all'interno, e presso i corrispondenti del teroso all'estero per essere sottoposte ad una procedura cautelativa d'ordine generale. La presentazione potrà avere inizio da oggi.

La festa di Piedigrotta.

NAPOLI 7. — Quest'anno la tradizionale festa di Piedigrotta si svolge nel suo pieno clamore con luminarie, fiaccolate, passaggi di carri simbolici trasportanti suonatori e cantori che eseguono canzoni e cavalcate rievocanti gli epici episodi, Ettore Fieramosca, Calata di Carlo d'Angiò a Napoli e decapitazione di Corradino di Svevia.

Dappertutto banchi di venditori di frutta addobbati e decorati con ogni impegno per la conquista dei premi che saranno distribuiti da vari comitati. Nelle vie che conducono al santuario di Piedigrotta per tutta la notte l'animazione è stata vivissima.

Il baccanale settembrino è cessato solo alle prime luci dell'alba.

Situazione sempre oscura nel Marocco

Un movimento generale islamitico

MADRID 6. — Un proclama del generale Primo De Rivera indirizzato all'esercito ed alla marina, in occasione del primo anniversario dell'avvento al potere del direttorio, segnala la grande attività al Marocco e la considera come un movimento generale islamico. Il proclama aggiunge che il direttorio continuerà a rimanere al potere alcuni mesi.

La situazione nella zona occidentale è stazionaria. I ribelli pare abbiano due obbiettivi: Tetuan e Linat. La situazione è sempre grave a causa del sollevamento generale delle tribù Biebala e Andjera. Le comunicazioni sono interrotte fra Tetuan e Tangeri. Il vettovagliamento è difficile. Combattimenti hanno avuto luogo nelle vicinanze della zona di Tangeri, dove si sente distintamente il rombo del cannone. Gli spagnoli sbarcano intanto incessanti rinforzi e prendono provvedimenti per disimpegnare i punti minacciati e ristabilire la situazione.

Secondo un ultimo dispaccio le comunicazioni con Tetuan sarebbero state ristabilite.

Un monumento al generale Gallieni

MEAUX, 7. — Ieri con grande solennità si è commemorato il decimo anniversario della battaglia della Marna. Il presidente del consiglio sig. Herriot, ha pronunciato un notevole discorso, elogiando la parte presa in essa dal generale Gallieni.

Nel pomeriggio è stato inaugurato il monumento del generale Gallieni innalzato di fronte al campo di battaglia del Quroy. Ha pronunciato il discorso inaugurale il Ministro della guerra generale Nollet.

Mancata rivoluzione contro i Soviet

MOSCA 7. — L'agenzia Rosta ha da Tiflis: I giornali della Georgia pubblicano una dichiarazione del comitato per l'indipendenza della Georgia, il quale dice che allo scopo di stabilire l'indipendenza del paese, preparava ed organizzava l'insurrezione armata della popolazione della Georgia, e cercava di ottenere soccorsi in Europa, e in modo speciale in Francia, in Inghilterra. Ma le speranze non si sono realizzate e la insurrezione in massa non si è verificata. Un tentativo si è trasformato in un'avventura, seguita ben presto dalla repressione da parte delle autorità. Il comitato per l'indipendenza riconoscendo il suo errore, proclama che la continuazione della lotta contro il potere sovietista, è priva di ogni speranza di riuscita. Perciò propone a tutti i partiti aderenti di rinunziare immediatamente all'insurrezione, di sciogliere tutte le forze armate, e di consegnare tutte le armi. In seguito a ciò i comitati per l'indipendenza della città e provincia, sono stati sciolti. Il messaggio porta le firme del presidente Andrenikow, del segretario Blavalkvili ed altri.

SPORT

GUIDO MENTASTI vince il G. P. motociclistico d'Europa

A tarda ora, rispetto all'andata in macchina del giornale, ci è giunta la relazione del Gran Premio Motociclistico d'Europa, disputatosi ieri nel circuito di Monza. Dobbiamo perciò limitarci a dare la classifica generale salutando con giubilo la magnifica vittoria di Mentasti, udinese d'elezione.

Classifica generale: 1. Mentasti su «Guzzi» che compie i 400 km. del percorso in ore 3.34.2' e 3 quinti alla media di km. 130.647. 2. Visioli pure su «Guzzi» in ore 3.15.152.5. 3. Simister su «Norton» in ore 3.19.26 e tre quinti, 4. Pean su «Paugeot» ore 3.20.35. 5. Gherzi su «Peugeot» in ore 3.25.44 e 2 quinti.

Il corridore Gatti, della «Guzzi», urta contro un albero, fratturandosi la gamba sinistra, mentre Dall'Olio, della «Ginera», riporta gravi scolfature ad una gamba. I due corridori sono portati all'Ospedale.

Linari vittorioso nel Giro Ciclistico dell'Emilia

BOLOGNA 7. — Oggi si è disputato il 14.o giro ciclistico dell'Emilia su un percorso di m. 272. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Linari alle ore 16.24' e un quinto, che compie il percorso in ore 9.35' e un quinto, alla media oraria di chilometri 28.470 — 2. Belloni, a mezza macchina — 3. Girardengo a due macchine — 4. Bestetti alle 16.24'2" — 5. Betiva alle ore 16.25'2" — 6. Bottecchia alle 16.25'2" — 7. Ciaccheri alle 16.26' — 8. Gremo alle ore 16.26'3". Seguono, alle ore 16.31'4": Vallazza, Sivocci, Gordini, Galliardi e Mellera.

I rosso-bleu campioni d'Italia.

Genoa e Savoia 1 a 1

TORRE ANNUNZIATA, 7. — Si è disputata oggi l'ultima delle partite finali di calcio per il Campionato Italiano, tra il Genoa Club campione della Lega Nord e la U. S. Savoia, campione della Lega Sud. L'incontro è terminato alle pari, avendo le due squadre segnato un punto per ciascuna. In seguito a tale risultato, il «Genoa», vincitore della partita a Genova, ha ottenuto il campionato italiano di calcio per la stagione 1923-1924.

Ringraziamento

La sottoscritta Facchin Maria vedova Mainardis sente il dovere di ringraziare pubblicamente la Cassa Nazionale Infortuni — Sede di Tolmezzo — per la sollecitudine con la quale a pochi giorni dalla data di morte per infortunio sul lavoro del di lei marito Mainardis Gaetano, ha liquidato e pagato l'indennità di lire trentamila.

Amaro, li 4 settembre 1924.

Facchin Angela ved. Mainardis.

Il marito Giovanni, i figli Ada, Mario e Giovanni, la sorella, la suocera, i cognati, le cognate ed i parenti tutti, angosciati, annunciano la perdita della loro cara

Augusta Toso Giarretta

I funerali seguiranno domani, martedì, alle ore 1730, partendo dall'Ospitale civile.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 8 agosto 1924.

Stamane alle ore 6 spirava improvvisamente

Pietro Mansutti

d'anni 58

I figli Gabriella, Amos, Giuseppe ed Arrigo, profondamente addolorati, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani 9 corrente, alle ore 10 antimeridiane, partendo dalla propria abitazione, sita in via Grazzano n. 18.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 8 settembre 1924.

IL GIUBILEO DI UN BANDISTA

Modesta, ma cara e commovente la cerimonia di venerdì sera. Il bandista signor Ernesto Bressani suonava per la prima volta in un concerto della Banda cittadina il 24 agosto 1874: egli ha quindi compiuto una settimana addietro, il suo mezzo secolo di appartenenza alla banda, cinquant'anni di servizio diligente, premuroso, degno di premio. E quel premio volle dargli la «Società Banda Municipale», per deliberazione del proprio Consiglio rappresentativo: «un modesto ricordo» (dice l'accompagnatoria) quale omaggio per la di lei collaborazione prestata nella nostra banda durante il periodo di un cinquantennio».

Il premio — una medaglia d'oro finemente lavorata — fu consegnato iersera al Bressani con bella affettuose parole del M.o cav. Mascagni, che, in nome proprio e di tutti i bandisti, gli espresse elogi per la sua «fedeltà» e fraterni sentimenti di colleganza ed auguri.

Il buono e bravo Bressani fu tanto commosso da questa fraterna dimostrazione che non potè, come avrebbe voluto, ringraziare il Maestro cav. Mascagni per le sue affettuose espressioni, il presidente della Società sig. Roggia ed il Consiglio rappresentativo, la Commissione, i colleghi bandisti tutti; nè ai colleghi stessi ed al Maestro esprimere l'augurio che ciascuno di loro possa — nella perfetta fusione di cuori, che ieri sera si avverò — celebrare le proprie nozze d'oro colla Banda Cittadina, una delle istituzioni cittadine più efficaci a quella educazione dello spirito e del cuore che è nel desiderio di tutti.

PRO LAPIDE AI CADUTI ALPINI

Primo elenco delle offerte pervenute al dott. Mario Dal Dan «Pro Lapide Ricordo Caduti dei Battaglioni Alpini Cividale, Matajur e Val Natisone», da erigersi nella Caserma del Battaglione Cividale:

Rag. Giuseppe Fabiano lire 5, Viafardi Giuseppe 5, Petri dott. Attilio 5, Pellegrini Angelo 5, Monterisi Francesco 2, Forni Gino 5, Burigotto Giovanni 3, Frescotti Enrico 5, Dell'Aglio Vincenzo 2, Angeli Fedele 5, Pizzoccaro Carlo 5, Steiz Gino 2, Cnussig Giuseppe 10, Busolini Umberto 3, D'Odorico Alfredo 5, Pellarini rag. Bruno 5, dott. Mario Dal Dan 30, dott. Ferdinando Taddei 5, Linossi Giovanni 15, Lunazzi Carlo 5. — Totale lire 127.

BELL'ATTO DI SOLIDARIETA' UMANA

A Chiavris, giorni addietro, spegnevasi la giovane esistenza di Chiappo Erminio, lasciando nel dolore e nella miseria la moglie ed un bambino. Commossi per il pietoso caso, un gruppo di operai iniziò tosto una colletta che fruttò duecento lire; somma che recapitarono immediatamente alla moglie del defunto.

Osservazioni, critiche ecc.

Delizie Postali

Caro Del Bianco,

Sono fascista genuino e, come tale, per tenermi in stretto contatto spirituale col mio grande partito, ho provato il bisogno di prendere, un mese fa, l'abbonamento al Popolo d'Italia e ciò dopo d'aver disdettato il Corriere della Sera e di essermi anche fatto restituire il mio residuo credito. Ma i signori della Posta hanno giurato di privarmi della coltivazione. Infatti è un vero miracolo se il giornale mi giunge in orario; la regola invece è quella di 18 o di 24 ore di ritardo. Ho ricorso, mi sono lamentato, mi presentai anche personalmente alla Direzione, ma tutto fu inutile.

Allora ho pensato di scrivere al sig. Prefetto, come al rappresentante del governo centrale, ma anche questo tentativo risultò inefficace. Se il mio caso fosse isolato, pazienza, ma esso mi fa ricordare le gravi parole pronunciate recentemente dal Duce sul conto della burocrazia, in correlazione all'affare Matteotti.

Caro Del Bianco, veda lei di aiutarmi e di dirigere le mie preoccupazioni graditissimo mi creda.

L. Coren

IL CONVEGNO DEI RAGIONIERI rimandato

Il Convegno dei ragionieri del Friuli a Gorizia, fissato per domenica 14, è stato invece rinviato a domenica 21.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DEL COMUNE. — In morte di Irene Bertuzzi: avv. Guglielmo Bearzi di Palmanova lire 10.

BENEFICENZA

CONGREGAZIONE di CARITA'. — In morte di Gargussi Luigi: famiglia Basevi lire 5 — di Fabiola Nardoni: Aleardo Ronzoni 25 — di Baritussio Caterina ved. Pagavini: Giovanni Pelizzo 5 — di Giovanni D'Ambrogio: Italo Ronzoni 25, Emilio Marinatto 10, Esente e C. 10, Ernesto Gobitti 10, Giovanni Pelizzo 5, Enrico Sturolo 5 — di Bertuzzi Irene: Antonio Defendi 5, avv. Gino Zagato 10.

ASSOCIAZIONE «SCUOLA E FAMIGLIA». — In morte di Fabiola Nardoni: prof. Agnese Zuppelli e famiglia 5, famiglia Piccoli 5.

CUCINA POPOLARE. — In morte di Fabiola Nardoni: cav. Giovanni Bissattini 10.

SUORE ROSARIE. — Le Suore Zitelle offrono a mezzo loro superiora suor Angelica Cocetta 100, signorine Lina Tavasanis 50, Zelinda Golitti 20, Elisa Pecile Ariis 25, Maria Guiducci Ariis 25, Giuseppina Moretti 50, Maria Masieri Veritti 10, N. N. 5.

ORFANI di GUERRA. — In memoria della madre Mattiussi Carlini Catterina: contessa Lucia di Spilimbergo 200 — in morte di Bruno Sembuco: baronessa Pinzani Steffanco 20 — di Giovanni D'Ambrogio: il personale della Cassa di Risparmio di Udine 243 — di Irene Bertuzzi: De Paoli cav. Gio Batta 5.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Dal 31 agosto al 6 settembre 1924

Nascite: Maschi 14 nati, morti nessuno, esposti nessuno — Femmine 18 nate, morte nessuna, esposte 3.

Totale delle nascite 32.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Foi Libero muratore con Bonassi Armellina operaia — Chirardini Giovanni falegname con Rossi Luigia Maria operaia; Lizzi Ernesto meccanico con Mencini Leonilde operaia; Iocle Giuseppe meccanico con Nonino Teresa casalinga — Cantarutti Rodolfo ferrov. con Agosto Catterina casal. — Sabbadini Silvio scal. con Lena Noemi casal. — Zafarana Fr. impieg. con Scomina Palmira casal. — Antonutti Gio Batta cameriere con Vanon Gisella casalinga — Tamburini Giuseppe disegn. con Mattei Antonietta cas.

MATRIMONI

Poli Fortunato ferrov. con Suzzi Enrica maestra — Reggiani Pio automob. con Biasutti Iolanda casal. — Coletti Dante studente ingegn. con Annita Sostero insegnante — Gregori Leonardo imp., con Umbertina Borghese civile — Tombesi Aroldo ufficiale marina mercant. con Facci Luigia insegn. — Cozzi Mario ortopedico con Maria Dorigo litografa — Leveri Vilfrido legatore con Dosolina Bon casal. — Greatti Angelo pensionato con Erminia Marrin casal. — Gilardenghi Egidio impieg. con Pilosio Egle casalinga.

MORTI

Ternovitz Antonio fu Gregorio fabbro a. 73 — Carguello Arturo di Luigi scolaro a. 14 — Lazzari Fortunato di Giovanni soldato a. 21 — Zorzi Toniutti Santa fu Sebast. casal. a. 84 — D'Ambrogio Giov. del fu Luigi commerciante a. 34 — Percelli Luigia giorni 5 di ignoti — Florit Angelo di Vincenzo muratore a. 24 — Nascivera Ant. fu Gius. bracc. a. 44 — Comuzzi Elio di Giusto agric. a. 31; Mauro Gio Batta fu Lodovico commerc. anni 28 — Carignani Oreste di Enrico a. 6 — Baritussio Pagavini Caterina fu Osv. casal. a. 80 — Lobero Bertuzzi Irene fu Giac. civile a. 47 — Canciani Gio Batta fu Pietro agric. a. 64 — De Cecco Mafalda di Felice mesi 5 — Ascanio Fr. di Fr. calzol. a. 67 — Merluzzi Luigi fu Gio Batta comm. a. 59 — Casarsa Antonio fu Bernardo foraio a. 59.

Totale morti 18 di cui 6 appartenenti ad altri Comuni.

I COMUNICATI

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI. — La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione, dall'8 al 14 corr. è stata fissata in lire 437 rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 337 l'aggiunta del cambio.

I numeri del Lotto

(ESTRAZIONE DEL 6 SETTEMB.)

VENEZIA	77	89	87	54	80
BARI	70	74	88	29	44
FIRENZE	52	1	89	66	64
MILANO	9	75	43	56	48
NAPOLI	63	18	89	62	47
PALERMO	49	89	90	67	19
ROMA	35	9	51	22	5
TORINO	20	79	19	53	65